adiacenze

La luce dichiara, la penombra suggerisce

INAUGURAZIONE: Sabato 10 gennaio 2015 | ore 19.00
Con PERFORMANCE di danza/teatro/canto
(ripetuta anche il 17 gennaio alle 19)
A CURA DI: **Compagnia della Quarta**

ARTISTI VISIVI: **Gianluca Strazzier e Chiara Cretella**

IL PROGETTO *LA DOMADA* È SOSTENUTO DA:
Regione Emilia-Romagna, Dipartimento di promozione ed economia della città di Bologna, Banca di Imola S.p.A.
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
CON LA COLLABORAZIONE DI:
Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna
CON IL PATROCINIO DI: **Comune di Bologna**

SEDE: Adiacenze_Piazza San Martino 4f_Bologna
PERIODO: dal 10 al 17 gennaio 2015
ORARI: dal martedì al sabato dalle 16 alle 20
(domenica e lunedì su appuntamento)
PER INFORMAZIONI:
Mario Coccetti +39 328 8318267
www.compagniadellaquarta.it
www.adiacenze.it

Sabato 10 gennaio 2015 dalle ore 19, Adiacenze inaugura ***La luce dichiara, la penombra suggerisce***, mostra fotografica che fa parte del progetto internazionale *La Domada* a cura della **Compagnia della Quarta**. *La Domada* è un progetto coreografico internazionale nato dalla collaborazione tra la Compagnia della Quarta, ensemble di Bologna diretto da Mario Coccetti e Fernando Làzaro Danza 180° (Madrid, Spagna). Partendo da *La Bisbetica domata* di William Shakespeare, il progetto costituisce una rielaborazione contemporanea e spiazzante il cui tema centrale è la **violenza sulle donne**.

Adiacenze ospita ***La luce dichiara, la penombra suggerisce***, parte del percorso progettuale curato dalla *Compagnia della Quarta*: la mostra fotografica di **Gianluca Strazzier** e la selezione iconografica curata da **Chiara Cretella**.

La mostra verterà sulle fotografie della messa in opera dello spettacolo teatrale e sarà collegata alle suggestioni visive di Chiara Cretella, con opere che si uniscono perfettamente in un richiamo continuo con la danza/teatro della *Compagnia della Quarta*: fotografia, arte e performance si mescolano e si confrontano per creare un universo fatto di immagini e suggestioni in un luogo di riflessione e incontro.

Luce e ombra appartengono allo stesso universo.

Ogni angolo, ogni anfratto, ogni dettaglio, ogni corpo, ogni più piccolo spazio può essere definito attraverso i rispettivi contrasti tra chiaro e scuro. Luce e ombra non sono due stati differenti della stessa materia ma la materia stessa. Bassorilievi, prospettive pittoriche, trompe-l'œil e opere d'arte hanno scolpito immagini, volti e architetture calibrando il giusto peso tra le parti immerse nella fonte luminosa e le parti che ne rimangono inevitabilmente prive. Anche per il giorno e la notte è un continuo accavallarsi di spazi luminosi e spazi oscuri ma uno non è il contrario dell'altro, semmai l'uno è la completezza dell'altro.

Per i sentimenti vale la stessa regola giacché i sentimenti appartengono a questo universo. A volte può essere più difficile individuarli nelle loro sfumature di bianco e nero perché difficile è la concretezza degli impulsi emotivi, altre volte però gli stati d'animo prendono forma e riescono a raccontare un mondo visivo in cui pensieri, azioni e volontà si distaccano dalle ombre per cercare la luce e modellare lo spazio circostante, alla ricerca di un corpo dinamico in cui riversare i pensieri.

È questo che fa **Gianluca Strazzier** nella sua opera, imprime nell'occhio metallico dell'obiettivo quella frazione di secondo in cui il pensiero si fa carne e la carne si fa azione per portare allo spettatore una verità emotiva fatta di contrasti e di realtà, lo stesso cosmo che trova la sua luce e la sua ombra tra le trame di un indispensabile filo conduttore tracciato da **Chiara Cretella** tra le iconografie della violenza contro le donne nella storia dell'arte.